



Il potere logora. PUNTO!

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"
l.cristaldi@volint.it

Cosa succede nella mente di un uomo o di una donna quando, professionalmente parlando, assume una posizione di potere, non mi è dato capirlo.

Qualcosa scatta, questo è certo, ma cosa esattamente non so.

Credo che abbia a che fare con il senso di rivalsa. Anche con la percezione di poter decidere senza troppe spiegazioni. E un po' forse con l'orgoglio di avercela fatta, di sentirsi arrivati, potenti, in cima alla scala gerarchica. E così ci si dimentica da dove si viene, chi eravamo e forse anche i valori che hanno segnato il nostro ingresso nel mondo lavorativo.

Perdiamo il buon senso, l'umiltà, la necessità del confronto e, se necessario, del tornare indietro sui nostri passi. Smarriamo completamente la capacità di ammettere gli errori e le debolezze che ognuno di noi ha ma che, nel ruolo che stiamo interpretando, non possiamo/vogliamo dare a vedere.

Ci dimentichiamo come siamo arrivati "lassù", se per reali e oggettivi meriti o per fortuna o più semplicemente sfruttando uno dei pochissimi mezzi oggi a disposizione per emergere e cioè il "capitalismo clientelare", per il quale solo se conosci la persona giusta nel posto giusto hai una qualche speranza di entrare, di arrivare, di farcela. Poco conta chi sei veramente e cosa sai fare.

Conta piuttosto se sei l'amico di... o il figlio di...

La giustizia, l'equità, il rispetto, la correttezza perdono via via di significato in nome del compromesso, della necessaria (per carità) mediazione, della responsabilità nel dover prendere una decisione, dell'interesse superiore. E badate questo avviene sempre e vale per tutti coloro che esercitano ed esprimono potere. Magari in modo più o meno consapevole, più o meno spinto, più o meno palese. Ma nessun uomo o donna di potere ne è esente.

Ad essere onesti intellettualmente dobbiamo ammettere che ognuno di noi, anche solo in una singola situazione, ha esercitato questo potere e lo ha fatto in questo modo, trovando però sempre una giustificazione, una scusa per sentirsi diverso, oculato, illuminato. Quando invece di diverso c'era solo il fatto che eravamo proprio noi ad avere il potere in mano e non qualcun altro.

Se al lavoro mi trovo in situazione di subordinazione, a casa esercito il potere sui miei figli o magari su mia moglie. Se a scuola ogni tanto devo "subire" le ingiustizie dell'insegnante autoritario (non me ne vogliono gli amici docenti) appena torno divento il "despota" di un amico più fragile o di mio fratello più piccolo. Se sono costretto a guardare dal basso in alto il mio capo, un minuto dopo guardo dall'alto in basso chi lavora nel mio settore o il tirocinante di turno.

La verità è che nella realtà le relazioni sono asimmetriche. Quando siamo noi i "piccoletti" e ci misuriamo con un potere grande ci accorgiamo perfettamente della nostra debolezza. Ma in tante situazioni, siamo noi quelli con molto potere e non ce ne accorgiamo. Attenzione quindi a riconoscere il nostro potere. Attenzione al potere che abbiamo con i più piccoli e con i più deboli (perché giocano fuori casa o perché sono più poveri o perché dipendono da noi...)

E pur se animati dalle migliori intenzioni, queste devono sempre tenere conto del contesto in cui l'incontro avviene. Riconoscere il proprio potere è consapevolezza e nella consapevolezza crescono relazioni efficaci.

Solo così il potere smetterà di logorare chi non ce l'ha ... e anche chi lo possiede. ■



QUI SI TRATTA

DI ESSERE UMANI

**STOP AL TRAFFICO
DEI MIGRANTI**

Tanti giovani in Africa lasciano la loro casa alla ricerca di una vita migliore, fuggendo dalla miseria e dalla povertà e, in tanti casi, da guerre e persecuzioni. Ma durante il viaggio diventano vittime di trafficanti senza scrupoli e rischiano la vita, subiscono abusi, ricatti, vessazioni.

VIS e Missioni Don Bosco stanno avviando in Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Nigeria e Senegal un ampio programma di sensibilizzazione e formazione perché chi decide di partire sia informato sui gravi rischi che affronterà durante il viaggio e chi vuole restare abbia opportunità concrete, attraverso progetti di sviluppo specifici, per migliorare le condizioni di vita proprie e della propria famiglia.

DONA ORA

ONLINE

www.volint.it/vis/donazioni

IN BANCA

Bonifico bancario intestato a VIS presso
Banca Popolare Etica
IBAN: IT70F0501803200000000520000
causale: stop tratta

IN POSTA

Tramite bollettino postale sul CCP n. 88182001
causale: stop tratta

**PERCHÉ PARTIRE DEVE ESSERE UNA SCELTA,
NON L'UNICA STRADA.**

**DON MISSIONI
BOSCO**

VIS

stoptratta.org
#stoptratta